

# Interramento, sei mesi per sperare Rossi: «Gettiamo da subito le basi»

Ieri la firma per il via allo studio. Gentile (Rfi): «Benefici economici e ambientali»

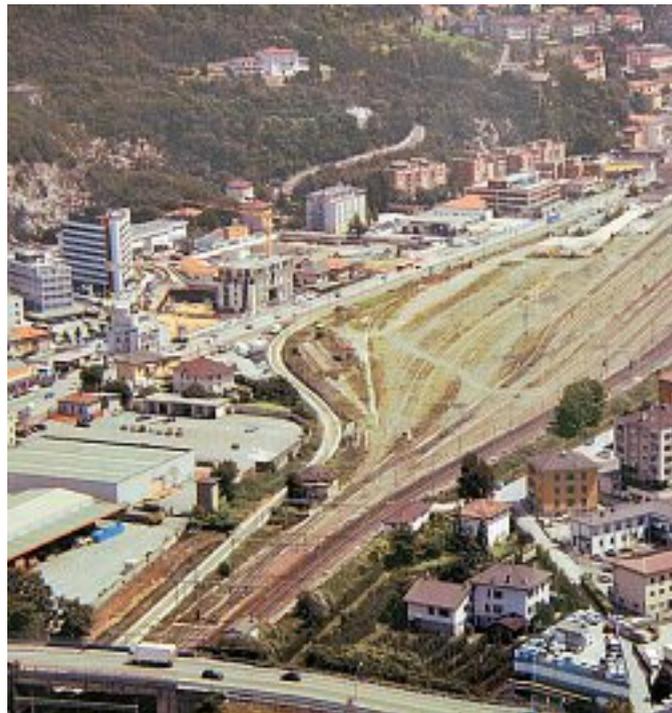
**TRENTO** Entro sei mesi verrà sciolto il nodo sulla fattibilità dell'interramento delle ferrovie che attraversano la città. La sigla, ieri mattina a Roma, del protocollo d'intesa sullo sblocco della Circonvallazione ferroviaria, opera collegata al Tunnel del Brennero e prevista per il 2021, ha dato il via anche al gruppo di lavoro per capire se l'opzione interrimento, messa in agenda nel 2001 dal sindaco Alberto Pacher con l'adozione del Piano Busquets, sia davvero percorribile. A lavorare sulla prospettiva Provincia e Comune di Trento insieme a Rete ferroviaria italiana (Rfi), ossia i tre firmatari dell'intesa con Ezio Facchin, commissario governativo per il tunnel del Brennero. Presenti il governatore Ugo Rossi e il sindaco Alessandro Andreatta «Un protocollo importante — sottolinea Rossi — da un lato, per i prossimi mesi, saremo impegnati a impostare il lavoro di riqualificazione urbana, collegato all'interramento nel capoluogo. Dall'altro potremo operare per tradurre in opportunità la circonvallazione ferroviaria che riguarda Trento e Rovereto, trovando soluzioni utili a separare il traffico merci da quello viaggiatori, garantendo maggiore velocità

3

i chilometri di ferrovia tra ex scalo Filzi e Trento Sud da interrare

180

le giornate di lavoro accordate per lo studio di fattibilità



**Ex Scalo Filzi** Lo studio valuterà la fattibilità anche della stazione provvisoria nell'area

sulla linea». Tema che si intreccia, per Rossi, con il futuro dell'autostrada A22. «Prioritario è l'innesto ferroviario con l'Interporto — ribadisce Rossi — ma anche l'Auto-brennero si pone su un corridoio europeo importante, va valorizzata. Con il rinnovo della concessione, saremo in grado di investire sullo spo-

stamento in galleria dell'autostrada, utilizzando il sedime attuale come tangenziale di Trento». Sottolineature consonanti con quelle di Maurizio Gentile. «Un risultato rilevantissimo, nazionale e locale — rileva l'amministratore delegato di Rfi — gettiamo le basi per un progetto strategico per l'Italia e le sue infra-

strutture ferroviarie. Per Trento, inoltre, ci saranno benefici economici e ambientali, con la prospettiva di recupero urbanistico di aree molto importanti. L'analisi costi benefici, ci permetterà di valutare l'ipotesi interrimento entro 180 giorni». Il progetto Circonvallazione ferroviaria di Trento, insieme a quella di Rovereto, è un elemento cardinale nel potenziamento dell'accesso meridionale alla galleria del Brennero, tra Verona e Fortezza. Il collegamento partirà nei pressi dell'Interporto, in zona Roncafort, e si affiancherà alla linea esistente fino all'ex scalo Filzi, dove dovrebbe iniziare il tratto interrato che, sviluppandosi per circa tre chilometri, proseguirà in galleria fino all'Acquaviva, località posta all'estremo meridionale della città. La derivazione, nel complesso, consentirà appunto di aggirare le aree urbane, separando le corse passeggeri da quelle merci, con una ripartizione che, si presume, possa garantire un miglioramento complessivo nella regolarità della circolazione, in un tratto prioritario nel collegamento tra Nord Europa e area del Mediterraneo.

## Le opere

- La nuova circonvallazione e ferroviaria partirà dall'Interporto per giungere in località Acquaviva
- Il progetto prevede di aggirare la cintura urbana
- Le linee alternative consentiranno di separare il traffico merci da quello passeggeri
- L'intervento si lega al Tunnel del Brennero, fino a Fortezza

**N.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA